



BALI DHARMA

Gamelan, Demoni e guerrieri dell'isola degli Dei



Gamelan Gong Cenic

Rita Colani/Enrico Masseroli *Gangsa pemade*

Renato Carminati *Suling*

Paolo Cucchi/Dario De Falco *Reyong* Paolo Cucchi/Enrico Masseroli *Kendang*

Giuseppe Gamba/Marco Vecchi *Ceng-ceng*

Jos Olivini *Gong*

Monica Alcantar /Rita Colani *Kopyak*

Maurizio Bolis *Kempli*

Enrico Masseroli *dir. musicale e danza*

Balaganjur La musica che risuona per le vie di Bali nelle processioni rituali. Il fitto e delicato intreccio melodico del *reyong* si alterna con le entrate squillanti dei cembali *kopyak*.

Baris Tunggal *Baris* significa linea, schiera (di soldati), *Tunggal* assolo. E' un'antica danza guerriera di iniziazione rituale attraverso la quale i giovani dimostrano la loro maturità fisica. La sua forma solista segna il trapasso dalla partecipazione rituale al virtuosismo artistico. Il performer, circondato da misteriose ed ostili presenze da lui stesso evocate, in un susseguirsi di scatti veloci e brevi equilibri, si abbandona con impeccabile controllo all'energia che lo muove. Per i musicisti una dura sfida assecondarne i guizzi!

Cewek Cantik (bella ragazza) composizione musicale di E. Masseroli. Una canzone semplice, scritta sul ricordo di una melodia udita chissà dove e quando a Bali.

Jauk Keras *Jauk* è un demone che compare nel dramma sacro *Calon Arang* accanto al mitico *Barong*. Nella forma *Keras* (duro) la maschera è rossiccia, espressione di un carattere forte ed irruente.

Komposisi Campur Carosello di brani musicali del repertorio Topeng.

Jauk Manis Il demone indossa ora la maschera bianca (*Manis* significa dolce, delicato), mostrandosi talvolta romantico, ironico e burlone.

Hujan Mas (Pioggia d'oro) famoso brano musicale degli anni '30 di stile *Kebyar*. La sua struttura compositiva, col lungo fraseggio dei *gangsa* in *kotekan* (intreccio) e l'assolo del *reyong*, si conclude in un lungo vigoroso "ostinato", dove si confrontano tutte le voci della piccola orchestra.

Enrico Masseroli, direttore artistico dell'ensemble teatrale internazionale **The Pirate Ship**, nel dicembre 1978, su suggerimento di Jerzy Grotowski, si reca per la prima volta a Bali, dove studia sotto la guida del maestro I Made Djimat, celebre in tutto il mondo. Dal 1982 interpreta e diffonde la cultura balinese con lo spettacolo "**Dharma Shakti**" e successivamente dal '96 presenta le maschere del Topeng con "**L'incredibile storia del re Bedahulu**". Ha accompagnato le sue rappresentazioni con workshop, stage e conferenze in Italia, Germania, Austria, Spagna, Svezia, Svizzera, Polonia, Corsica, Malta, Israele, Perù e Brasile. Ha danzato a Bali nell'ambito di numerose cerimonie religiose e in Europa con i gamelan "**Cara Bali**" di Monaco di Baviera, "**Anggur Jaya**" di Basilea/Friburgo, "**Gambuh Ensemble**" della Musik Akademie Basel.

Gamelan Gong Cenik

Gamelan significa gruppo musicale - dalla parola *gamel*, il martelletto in legno usato per percuotere le piastre in bronzo - il Gong è il cuore dell'orchestra. **Cenik** significa piccolo/a; **Ni Ketut Cenik** il nome della celebre danzatrice, madre del Maestro I Made Djimat, scomparsa nel 2010, anno della nostra fondazione. In suo onore ed in considerazione che un normale gamelan conta 25/30 elementi, abbiamo scelto questo nome. I nostri strumenti per tipologia appartengono al gamelan gong *kebyar*.

A differenza del teatro europeo, a Bali la musica e il ritmo ricoprono un ruolo drammaturgicamente fondamentale. Nelle danze tradizionali i musicisti sono in continuo dialogo e contrappunto con il performer che li guida. Per questo un'esibizione con musica registrata ne snatura del tutto lo spirito.

Spettacoli in repertorio dal 2011

Sidha Karya: lo straniero divino

La testa scambiata

Bali il teatro degli dei

Pioggia d'oro: Gamelan, demoni e guerrieri

L'ensemble in questi anni si è presentato a Milano, Bergamo, Cotronei, Vedriano di Canossa, Montepulciano, Pian di Marte, Ranica, Perugia, Brescia, Roma (XX festival Internazionale del teatro urbano), Napoli (HaraFest meet Bali), Milano EXPO 2015

Esigenze tecniche. Lo spettacolo può essere presentato in qualsiasi spazio sia al chiuso che all'aperto. **Area di scena** minima m. 6 x 6. Disponibile almeno 3 ore prima per allestimento e prove acustiche. **Illuminazione.** un piazzato fisso, possibilmente con luci di taglio con colori caldi (gelatine ambra/arancio/ rosa/ giallo). **Durata.** 60' ca.